ABRUZZOdaily.it

CULTURA

Avezzano, “La Marsica nel sistema culturale di L’Aquila 2026”: presentato il progetto sostenuto dalla Fondazione Carispaq

L'obiettivo ambisce a rendere il territorio una destinazione turistica d’eccellenza, grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L’Aquila e Teramo, i Comuni di Avezzano e Massa D’Albe, la Cooperativa Ambecò e l’Associazione Antiquae di Avezzano

di Redazione L'Aquila
19 APRILE 2026 ALLE 11:24
3 MINUTI DI LETTURA

Powered by

AVEZZANO. È stato presentato ad Avezzano il progetto dal titolo “La Marsica nel sistema culturale di L’Aquila 2026”, finanziato dalla Fondazione Carispaq e pensato per integrare il territorio marsicano all’interno delle iniziative legate a L’Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026, “Città multiverso”.

L’intervento si inserisce in una visione ampia e innovativa di ecosistema culturale in cui il capoluogo abruzzese assume il ruolo di catalizzatore per l’intero territorio dell’Abruzzo

interno. L’obiettivo è promuovere un modello di turismo lento, sostenibile e interconnesso, valorizzando le eccellenze culturali, ambientali e storiche della Marsica.

Il progetto ambisce a rendere il territorio una destinazione turistica d’eccellenza, grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L’Aquila e Teramo, i Comuni di Avezzano e Massa D’Albe, la Cooperativa Ambecò e l’Associazione Antiquae di Avezzano.

Cuore dell’iniziativa è la promozione e la scoperta delle aree interne montane meno conosciute, ma caratterizzate da un elevato valore ambientale, sociale e archeologico. A tal fine, il progetto prevede il finanziamento di visite guidate gratuite articolate su tre poli principali: Alba Fucens, tra i siti archeologici romani meglio conservati d’Italia, simbolo della romanizzazione del territorio; Aia dei Musei di Avezzano, polo culturale che custodisce la memoria locale attraverso il Lapidarium e la sezione “Il Filo dell’Acqua”, dedicata alla storia del prosciugamento del lago; i Cunicoli di Claudio, straordinaria opera di ingegneria idraulica romana (41-52 dopo Cristo), considerata la galleria più lunga dell’antichità. Il filo conduttore del progetto è rappresentato dall’ex alveo del Lago Fucino, elemento narrativo che unisce la storia antica dei popoli italici e delle grandi opere romane alle trasformazioni moderne, come la bonifica realizzata dai Torlonia, fino all’attuale eccellenza dell’economia agricola del territorio. Attraverso questo racconto, il progetto intende valorizzare la capacità delle comunità locali di adattarsi nel tempo a sfide storiche e ambientali, offrendo ai visitatori un’esperienza autentica di “cultura viva” e identità condivisa.